



Banca del Fucino
1923 | 2023

FUCINO DIGITAL

Rapporto sullo stato di realizzazione
degli Eudi Wallet negli Stati europei



FEBBRAIO 2026

Sommario

1. 2026: l'anno zero dell'identità digitale europea.....	2
2. Il Contesto Macro-Finanziario e Normativo: Il regolamento eIDAS 2.0 è un reale "Game Changer".....	3
2.1 Oltre la Burocrazia: La Logica Economica del regolamento eIDAS 2.0	3
2.2 Il calendario del regolamento Eidas2: scadenze e obblighi, un breve riassunto.....	3
2.3 L'Architettura della Fiducia: Selective Disclosure e Zero Knowledge	5
3. Il Laboratorio Europa: Analisi dei Large Scale Pilots (LSP) dell'Eudi Wallet....	5
3.1 Consorzio POTENTIAL: il motore franco-tedesco (e italiano).....	5
3.2 Consorzio NOBID: il laboratorio dei pagamenti nordeuropeo	6
3.3 Consorzio DC4EU: l'istruzione, l'educazione e il Sociale	6
3.4 Consorzio EWC "EU Digital Wallet Consortium": il Consorzio del settore.	6
4. Analisi Comparativa di dettaglio: i 18 mercati chiave e i cluster dei Paesi europei.....	7
CLUSTER 1: I GIGANTI CENTRALIZZATI E GLI "EARLY ADOPTERS"	7
CLUSTER 2 - IL GRUPPO TEUTONICO: LA COMPLESSITÀ TEDESCA E AUSTRIACA	10
CLUSTER 3: IL DILEMMA NORDICO E I MERCATI MATURI	11
CLUSTER 4: GLI SFIDANTI DELL'EST E DEL CENTRO	12
CLUSTER 5: BENELUX ED IRLANDA (INNOVAZIONE E TRASPARENZA)	13
5. Tabelle Comparative di Sintesi	14
6. Analisi finanziaria e industriale: chi vince e chi perde tra i modelli europei di wallet?	15
6.1 Il mercato dei "Gateway Provider"	15
6.2 La minaccia per le banche retail.....	15
6.3 La Battaglia sull'Hardware: il dibattito tra Apple vs UE	15
7. Conclusioni e panorama per il 2030	15

Articolo a cura del Prof Gianluca Duretto – docente UNINT Università degli Studi Internazionali di Roma e fintech senior advisor

1. 2026: l'anno zero dell'identità digitale europea

Siamo all'alba del 1° gennaio 2026, cosa sta accadendo di così importante per i cittadini europei? Quella che per anni è stata discussa nei corridoi di Bruxelles come un'ambizione tecnica – lo European Digital Identity Wallet (EUDI Wallet) – **è ora la realtà imminente che sta ridisegnando l'architettura finanziaria, amministrativa e sociale del continente.**

Tra meno di undici mesi, la scadenza di **novembre 2026** imporrà a tutti gli Stati Membri di rendere disponibile ai propri cittadini un portafoglio digitale certificato "Wallet". Non si tratta semplicemente di digitalizzare la carta d'identità o inserire delle credenziali proprie del cittadino. Siamo invece di fronte al più grande spostamento di sovranità sui dati dal settore privato, le c.d. Big Tech, e dalle burocrazie cartacee verso il cittadino stesso, sostenuto dalla forza coercitiva del Regolamento eIDAS 2.0., tra i cui aspetti centrali rientra proprio il "wallet digitale".

Con questo rapporto vogliamo esaminare come le 18 nazioni europee stiano adottando questa normativa, interpretandola in modi molto diversi e creando un mosaico di opportunità di mercato e rischi operativi. L'analisi rivela una frattura inattesa tra gli Stati membri dell'Unione anche su questa tematica di "inclusione digitale". Certamente non il classico tema del divario Nord-Sud economico - tra Stati che hanno più capacità finanziaria per investire in tecnologie ed altri meno - ma una "frattura digitale" dove *paesi storicamente centralisti* come l'Italia e la Francia stanno **superando in agilità** le nazioni nordiche, impantanate nel dilemma se smantellare o meno monopoli privati di identità digitale (come BankID), ormai obsoleti rispetto ai nuovi standard di sovranità pubblica.

Anche la visione di alcuni Stati membri del riutilizzo dell'infrastruttura **EBSI European Blockchain Services Infrastructure** - nata per poter fornire servizi pubblici transfrontalieri sicuri e decentralizzati tramite la blockchain, attraverso una rete europea di nodi - come infrastruttura primaria ha ostacolato un processo di integrazione comune della visione dei progetti.

Il **2026** rappresenta non solo l'anno in cui avverrà l'adeguamento alla **Normativa Eidas2**, ma anche un momento cruciale per il mercato dell'identità digitale - stimato in miliardi di euro nei settori dei servizi fiduciari qualificati (QTSP), della verifica biometrica e dell'integrazione API – un settore che sarà interessato da cambiamenti strutturali fondamentali con la piena adozione della normativa. Tutti i settori verranno coinvolti, ad esempio le banche rischiano la disintermediazione dall'interfaccia cliente, le piattaforme globali (VLOP) dovranno affrontare costi di adeguamento massicci ed i governi si trasformeranno, forse per la prima volta, in fornitori di app consumer-grade verso i cittadini. Ci sarà un passo significativo, attuando in pieno il paradigma di un modello di comunicazione tra amministrazione pubblica e cittadini, con i servizi al pubblico che saranno realmente "al centro" della comunicazione.

Questo documento cercherà di analizzare nel dettaglio lo stato dell'arte a gennaio 2026, in 18 giurisdizioni chiave in Europa, dei modelli di governance, delle

implicazioni finanziarie e le reali prospettive di interoperabilità, fornendo agli stakeholder gli strumenti per navigare l'anno decisivo dell'identità europea. Si avrà inoltre modo di accennare al modello di business adottato da chi fornirà tali servizi e a come si incentiverà "la gamification" o l'utilizzo reale di tali servizi al cittadino in una ottica di comunicazione digitale real-time.

2. Il Contesto Macro-Finanziario e Normativo: Il regolamento eIDAS 2.0 è un reale "Game Changer".

2.1 Oltre la Burocrazia: La Logica Economica del regolamento eIDAS 2.0

Per comprendere la frenesia che caratterizza il gennaio 2026, dobbiamo guardare oltre il testo legale della normativa, cercando di capirne la radice e le ragioni fondamentali.

Il Regolamento (UE) 2024/1183, che ha riformato il quadro eIDAS del 2014, nasce da un fallimento e da una minaccia. Il fallimento dell'eIDAS 1.0, che aveva creato un sistema di notifica volontaria tra Stati con scarsa adozione pratica (solo il 60% della popolazione UE aveva accesso ad una identità digitale (eID) notificata, e l'uso transfrontaliero era irrisorio). La minaccia, ben più potente, era la colonizzazione dell'identità digitale europea da parte dei wallet proprietari di Apple e Google, con una evidente problematica anche sulla sovranità dell'identità digitale, oltre che sui dati di questi "big tech", che stanno di fatto diventando i garanti dell'identità (patenti di guida in alcuni Stati USA) e dei pagamenti, oltre che dei sistemi di cloud e di AI maggiormente utilizzati dai cittadini europei.

L'EUDI Wallet è la risposta dell'Europa a questa situazione: un'infrastruttura pubblica interoperabile funzionante autonoma e sovrana, che garantisce che la "root of trust" rimanga statale e non aziendale. Per il settore finanziario, questo significa che l'autenticazione forte (SCA) per i pagamenti e l'onboarding KYC (Know Your Customer) non dipenderà più esclusivamente da token bancari o SMS, ma potrà essere federata attraverso un'identità di Stato di livello "Alto" (High Level of Assurance).

2.2 Il calendario del regolamento Eidas2: scadenze e obblighi, un breve riassunto.

Al gennaio 2026, ci troviamo nel cuore della fase implementativa critica. Ecco le principali fasi che si sono succedute nel tempo.

TIMELINE DEL REGOLAMENTO EUROPEO eIDAS 2: VERSO L'EUDI WALLET



- 1. Maggio 2024:** entrata in vigore ufficiale del Regolamento Eidas2.
- 2. 2024-2025:** adozione degli Atti di Esecuzione (Implementing Acts). Questa fase è stata turbolenta, con ritardi nella definizione delle specifiche tecniche finali dell'ARF (Architecture and Reference Framework), costringendo molti Stati a sviluppare soluzioni "a rischio", basate su bozze avanzate.
- 3. Novembre 2026 (La Scadenza):** Ogni Stato membro deve rendere disponibile almeno un wallet pubblico. Attenzione: "rendere disponibile" non significa rendere obbligatorio l'uso, ma garantire l'offerta e l'utilizzo per i cittadini.
- 4. 2027 (L'Obbligo di Accettazione):** Questo è il vero punto di svolta, per il mercato. Le banche, le telecomunicazioni, le utility, i trasporti e le Grandi Piattaforme Online (VLOP) saranno **obbligate** ad accettare il wallet per l'autenticazione forte e la verifica dell'età.

Dal 2027, una volta che i Wallet saranno disponibili per i cittadini europei, **scatterà l'obbligo per i fornitori di servizi privati "rilevanti"** (es. grandi piattaforme online, banche, servizi di trasporto, telco, fornitori di elettricità gas e luce, altri) **di accettare l'EUDI Wallet come metodo di identificazione forte e per la condivisione di attributi** (es. "dimostra che hai più di 18 anni").

Le tabelle normative che seguono nel rapporto evidenziano come i diversi Paesi siano in vari stadi di recepimento di questi obblighi, con alcuni (come la Germania) che stanno ancora finalizzando le leggi attuative nazionali ("eIDAS-Durchführungsgesetz") **mentre altri (come l'Italia con il DL 19/2024) hanno già strutturato l'intero ecosistema legale.**

2.3 L'Architettura della Fiducia: Selective Disclosure e Zero Knowledge

Un concetto fondamentale per gli investitori e i risk manager è il cambiamento di paradigma nella gestione dei dati. L'EUDI Wallet introduce la **"Selective Disclosure"** (**Divulgazione Selettiva**). In una transazione finanziaria o commerciale, **l'utente non condivide più l'intero documento** (es. la scansione del passaporto), **ma solo l'attributo necessario** (es. "L'utente è maggiorenne?", "L'utente è residente fiscale in Italia?").

Tecnicamente, questo riduce drasticamente la superficie di attacco per le aziende. Non dovendo archiviare copie di documenti d'identità - pericolosissima pratica in caso di data breach o fughe di dati - le aziende riducono i costi di compliance e GDPR (General data Protection Regulation) e i rischi di sanzioni relativi. **Il meccanismo di adozione crea insomma un notevole incentivo economico per l'adozione dell'Eudi wallet anche prima dell'obbligo del 2027.**

3. Il Laboratorio Europa: Analisi dei Large Scale Pilots (LSP) dell'Eudi Wallet

Prima di analizzare i singoli Paesi, è cruciale comprendere il ruolo dei quattro **"Large Scale Pilots" (LSP)**, i c.d progetti pilota su larga scala finanziati dall'Unione Europea per testare e implementare su vasta scala nuove tecnologie e servizi digitali. Tali LSP, tra il 2023 e il 2025, hanno funzionato da banco di prova per l'adozione del wallet nei principali settori di utilizzo dei cittadini europei.

Questi consorzi di vari Stati europei hanno plasmato le scelte tecniche nazionali che vediamo oggi, analizzando l'utilizzo nei casi d'uso principali, dalla mobilità nel settore dei trasporti a quella legata ai servizi finanziari fino a quella per eliminare barriere e facilitare lo scambio di informazioni tra più Paesi europei.

In dettaglio presentiamo i quattro consorzi e, per ognuno, il focus principale e l'impatto per l'adozione del portafoglio digitale.

3.1 Consorzio POTENTIAL: il motore franco-tedesco (e italiano)

Il consorzio più grande realizzato ad ora, guidato da Francia e Germania, con una forte partecipazione dell'Italia.

- **Focus:** Servizi di e-government, patente di guida mobile (mDL), apertura conti bancari.
- **Impatto 2026:** È stato determinante per definire lo standard della mDL. Paesi come la Francia (France Identité) e l'Italia (IT-Wallet) hanno basato le loro specifiche direttamente sui risultati di POTENTIAL. Ha dimostrato che

l'interoperabilità tra sistemi centralizzati (come quello italiano) e federati (come quello tedesco) è un'operazione complessa ma possibile.

3.2 Consorzio NOBID: il laboratorio dei pagamenti nordeuropeo

Guidato dai Paesi del Nord Europa (Norvegia, Danimarca, Islanda) con Lettonia, Italia e Germania.

- **Focus:** Pagamenti. Collegare l'identità al pagamento per autorizzare transazioni direttamente dal wallet (Account-to-Account), sfidando i circuiti di carte.
- **Impatto 2026:** I risultati di NOBID sono stati controversi e dibattuti tra i Paesi europei. Mentre l'identificazione per il pagamento è solida, l'integrazione con l'infrastruttura bancaria PSD2 ha incontrato resistenze dai principali attori europei e dalle banche stesse che avrebbero dovuto adottarli. Nonostante le difficoltà e le resistenze, ha però posto le basi per il wallet norvegese focalizzato proprio sui pagamenti.

3.3 Consorzio DC4EU: l'istruzione, l'educazione e il Sociale

- **Focus:** Qualifiche professionali e sicurezza sociale.
- **Impatto 2026:** Fondamentale per la mobilità lavorativa. Spagna e Belgio hanno investito molto qui per permettere il riconoscimento istantaneo dei titoli di studio nel wallet per tutti i cittadini europei che si muovono per occasioni di lavoro o di studio.

3.4 Consorzio EWC “EU Digital Wallet Consortium”: il Consorzio del settore

- **Focus:** L'utilizzo delle Digital Travel Credentials (DTC) per implementare un caso d'uso specifico per i viaggi, promuovendo la semplificazione della mobilità e dei viaggi tra cittadini europei.
- **Impatto 2026:** Ha lavorato per integrare il wallet con i varchi di frontiera e le compagnie aeree dei paesi aderenti al Consorzio. La Finlandia è stata il paese pilota chiave. L'obiettivo è il viaggio "document-free" entro il 2030.

Riportiamo in un grafico riassuntivo le caratteristiche dei quattro consorzi:

CONSORZI EUROPEI LARGE SCALE PILOTS (LSP) PER L'EUDI WALLET: CARATTERISTICHE CHIAVE				
⚠ = Rischio Principale 📈 = Opportunità di Mercato ⚡ Critico / Molto Alto ⚠ Alto ⚡ Medio				
Consortio	Focus Principale (Use Cases)	Stati Membri & Partner Chiave	Obiettivo Strategico	Impatto Atteso
POTENTIAL	<ul style="list-style-type: none"> 💡 Servizi eGov 💡 Apertura conto bancario 💡 Patente di guida mobile 💡 Firma elettronica qualificata 💡 ePrescrizione 💡 Registrazione SIM 	<ul style="list-style-type: none"> 🌐 19 Stati Membri + Ucraina 🤝 140+ Partner (es. IDEMIA, Vodafone, Deutsche Bank, Ministeri). 	<ul style="list-style-type: none"> 🎯 Testare l'interoperabilità transfrontaliera di molteplici credenziali e servizi digitali quotidiani. 	<ul style="list-style-type: none"> 📈 Facilitare l'accesso ai servizi pubblici e privati in tutta l'UE.
NOBID (Nordic-Baltic eID)	<ul style="list-style-type: none"> 💳 Pagamenti transfrontalieri e nazionali 👉 Firme digitali 👉 Identificazione transfrontaliera 	<ul style="list-style-type: none"> 🇩🇪 🇩🇰 🇮🇹 🇪🇸 🇳🇴 🌐 6 Paesi (Nordici, Baltici, Italia, Germania) 🤝 34 Partner pubblici e privati (es. Banche, Retailer). 	<ul style="list-style-type: none"> 🎯 Creare un ecosistema di pagamento sicuro e interoperabile collegato all'identità digitale. 	<ul style="list-style-type: none"> 📈 Abilitare transazioni finanziarie sicure e autenticazione forte (SCA/PSD2).
DC4EU (Digital Credentials for Europe)	<ul style="list-style-type: none"> 🎓 Credenziali educative (diplomi, qualifiche professionali) 医疗卫生 卫生安全 (Tessera Sanitaria Europea EHIC, Documento Portatile A1). 	<ul style="list-style-type: none"> 🌐 25 Paesi 🤝 99 Istituzioni (es. GRNET, Università, Enti previdenziali). 	<ul style="list-style-type: none"> 🎯 Implementare il framework eIDAS nei settori dell'istruzione e della sicurezza sociale. 	<ul style="list-style-type: none"> 📈 Mobilità studentesca e professionale semplificata, accesso ai servizi sanitari transfrontalieri.
EWC (EU Digital Identity Wallet Consortium)	<ul style="list-style-type: none"> RFID Credenziali di viaggio digitale (DTC) 💳 Pagamenti 🏢 Identità digitale organizzativa (ODI). 	<ul style="list-style-type: none"> 🌐 Tutti gli Stati Membri + NO, UK, UA 🤝 60+ Membri (es. Amadeus, Visa, Finnair, Governi Svedese e Finlandese). 	<ul style="list-style-type: none"> 🎯 Sfruttare l'EUDI Wallet per viaggi transfrontalieri senza interruzioni e interazioni B2B sicure. 	<ul style="list-style-type: none"> 📈 Migliorare l'esperienza di viaggio e la sicurezza dell'eCommerce e delle transazioni aziendali.

4. Analisi Comparativa di dettaglio: i 18 mercati chiave e i cluster dei Paesi europei.

L'analisi che segue scomponete l'Europa in cluster omogenei per strategia, maturità di realizzazione ed adozione dell'EUDI Wallet.

CLUSTER 1: I GIGANTI CENTRALIZZATI E GLI "EARLY ADOPTERS"

Questo gruppo comprende nazioni che hanno scelto un modello "State-First", sviluppando un'unica app governativa forte da distribuire a tutti i cittadini, coerentemente con una strategia unica e molto chiara di "sovranità digitale".

ITALIA: il benchmark europeo

L'Italia, spesso criticata per la sua burocrazia, si presenta nel 2026 come il caso di studio più avanzato d'Europa per l'identità digitale di Stato e la realizzazione di AppIO.

- **Stato di Realizzazione:** L'**IT-Wallet** è pienamente operativo. Non è un'app separata, ma una sezione dell'**App IO "Documenti su App IO"**, che vanta già oltre 40 milioni di download.
- **Quadro Normativo:** Il "Decreto Legge 2 marzo 2024, n. 19" (convertito in Legge 56/2024) ha fornito la base giuridica, definendo ruoli chiari: il Dipartimento per la Trasformazione Digitale guida la strategia, **PagoPA ha realizzato e gestisce l'app**, e l'**IPZS** (Istituto poligrafico e Zecca dello Stato) agisce come *Trust Service Provider* emettendo le credenziali documentali.

- **Dettagli Tecnici:** Documenti come la patente di guida, la tessera sanitaria e la carta europea della disabilità sono già disponibili. La validità legale è equiparata al fisico per controlli di polizia e interazioni PA.
- **Analisi Finanziaria & Adozione:** L'Italia ha creato un ecosistema chiuso ma efficiente. Le banche italiane, inizialmente scettiche sul ruolo di relying partners, stanno ora integrando l'apertura conti tramite IT-Wallet per ridurre i costi di onboarding e adottarlo come strumento di payment authorization. La sfida futura è l'apertura a wallet privati accreditati e l'ampliamento progressivo delle credenziali disponibili certificate.

FRANCIA: la sovranità della Repubblica francese

La Francia ha seguito una strada simile all'Italia, ma con una *maggior enfasi* sulla sicurezza hardware e sul controllo della carta d'identità fisica.

- **Stato di Realizzazione:** L'applicazione "**France Identité**" è il perno del sistema. A differenza dell'Italia, *richiede il* possesso della nuova Carta d'Identità Elettronica (CNIE) con chip NFC per l'attivazione. Questo ha rallentato l'adozione iniziale (limitata a chi ha rinnovato il documento), ma garantisce un Livello di Garanzia (LoA) "Alto" nativo.
- **Quadro Normativo:** La legge "**SREN**" (Sécuriser et Réguler l'Espace Numérique), adottata nel 2024, ha recepito eIDAS 2.0, ponendo le basi per l'uso del wallet nell'accesso ai siti per adulti (verifica età anonima) e servizi bancari.
- **Particolarità:** L'approccio francese è fortemente guidato dall'**ANSSI** (agenzia di cybersecurity), che ha imposto standard crittografici elevatissimi. L'app integra la patente di guida in partnership con il Ministero dell'Interno.
- **Prospettive:** La Francia sta spingendo per standardizzare l'uso del wallet per il voto elettronico locale, un caso d'uso ad altissimo rischio che, se riuscito, validerebbe la piattaforma a livello globale.

SPAGNA: tra decentralizzazione e Blockchain europea

La Spagna presenta un panorama complesso, riflettendo la sua struttura amministrativa quasi federale.

- **Stato di Realizzazione:** L'app "**Mi Carpeta Ciudadana**" (La Mia Cartella Cittadina) funge da aggregatore di dati per consultare dati personali, notifiche e pratiche amministrative da un unico luogo e "padre" del wallet.
- **Criticità:** La frammentazione tra governo centrale e *Comunidades Autónomas* (che hanno i propri sistemi di identità) rende l'interoperabilità interna una sfida burocratica, sebbene tecnicamente l'app nazionale cerchi di unificare l'esperienza.
- **Modello:** Ibrido. Un'app centrale forte, ma con un ecosistema di emittenti di attributi (università, regioni) decentralizzato.

GRECIA: il salto quantico digitale di Gov.gr Wallet

La Grecia è l'esempio da manuale di "*leapfrogging*". Ricordiamo che con questo concetto intendiamo quando in vari campi - come l'economia, lo sviluppo urbano e la tecnologia - si saltano fasi intermedie di un processo per raggiungere un risultato più velocemente o in modo più efficiente.

Partendo da una burocrazia cartacea, la Grecia ha saltato le fasi intermedie dell'adozione digitale da parte dei cittadini, per atterrare direttamente su una piattaforma digitale e mobile integrata e di facile utilizzo.

- **Stato di Realizzazione:** Il "**Gov.gr Wallet**" è stato lanciato già nel 2022 e nel 2025/2026 è stato aggiornato per la piena conformità EUDI.
- **Successo:** L'adozione è stata massiccia grazie all'integrazione di servizi essenziali quali la carta d'identità, patente, prescrizioni mediche, assicurazione auto, con la stessa validità legale dei documenti cartacei per transazioni interne, inclusi aeroporti, banche e telecomunicazioni. La Grecia ha inoltre partecipato attivamente al consorzio POTENTIAL, guidando i test sulla patente mobile transfrontaliera.
- **Analisi ulteriore e spunti di riflessione:** Per gli investitori esterni al Paese, la Grecia dimostra come un sistema centralizzato *agile* possa penetrare il mercato molto più velocemente di sistemi complessi. Le banche greche, ad esempio, per prime hanno abbracciato il sistema digitale proposto dal wallet governativo, per il KYC, riducendo drasticamente i costi operativi delle filiali.

PORTOGALLO: l'Identità come servizio all'export

- **Stato di Realizzazione:** L'app "**id.gov.pt**" è stata completamente rifondata. Basata sulla "**Chave Móvel Digital**" (Chiave Mobile Digitale), offre un'esperienza fluida e dinamica e molto intuitiva per il cittadino portoghese.
- **Strategia:** Il Portogallo usa il wallet anche per *attrarre talenti digitali che vogliono emigrare nel Paese*, attratti non solo dalla qualità della vita ma anche dalla visione digitale dello stesso. La possibilità di aprire un'attività o un conto bancario da remoto (anche dall'estero) tramite il wallet è un pilastro della strategia per attrarre i "nomadi digitali europei".
- **Innovazione:** Focus forte sull'interoperabilità con i paesi di lingua portoghese (Brasile), cercando di estendere lo standard EUDI oltre l'UE.

CLUSTER 2 - IL GRUPPO TEUTONICO: LA COMPLESSITÀ TEDESCA E AUSTRIACA

GERMANIA: il gigante frammentato

La Germania rappresenta il caso più problematico e affascinante. La struttura federale e una cultura ossessionata dalla privacy hanno impedito la creazione di una "Super App" di Stato.

- **Stato di Realizzazione:** Al gennaio 2026, **la Germania non ha un singolo wallet governativo come gli altri stati**, ma ha optato per un "**Ecosistema Federato di wallet**". L'agenzia per l'innovazione **SPRIND**, incaricata dal governo, ha gestito una competizione "Funke Challenge" per sviluppare prototipi utilizzabili di Wallet digitali per i cittadini tedeschi.
- **Modello:** Lo Stato definisce le specifiche (**BundesIdent**) e l'architettura tecnica, ma molteplici attori (fondazioni, aziende private, consorzi bancari) possono emettere wallet certificati che devono integrarsi e garantire interoperabilità tra di loro.
- **Analisi e note:** La **Bundesdruckerei** "Stamperia Federale" gioca un ruolo chiave, ma sorprendentemente una sussidiaria della stamperia di Stato austriaca (youniqx) ha vinto parte del tender infrastrutturale, segno di un mercato dei fornitori ormai europeo.
- **Rischi dell'approccio teutonico:** Questo approccio favorisce la concorrenza e l'innovazione (diversi wallet con diverse UX), ma rischia di confondere l'utente finale e frammentare l'adozione da parte del cittadino tedesco, aumentando il grado di "confusione". La "sandbox" lanciata da SPRIND per i Relying Parties è un tentativo di mettere ordine prima della scadenza del 2026. Saranno da analizzare con attenzione i risultati dell'adozione.

AUSTRIA: l'efficienza tecnocratica

- **Stato di Realizzazione:** L'Austria è avanti anni luce rispetto alla vicina Germania. "**ID Austria**" è la naturale evoluzione della "Handy-Signatur". È un sistema maturo, pienamente in produzione.
- **Sinergie:** Vienna ha puntato tutto sul principio "**Once-Only (OOTs)** pilastro della trasformazione digitale europea". Ricordiamo che secondo il principio Once-Only le amministrazioni non dovranno piu' chiedere informazioni ai cittadini ed alle imprese che hanno già, ma dovranno sfruttare l'interoperabilità tra le banche dati, cosi' da far evitare piu' volte la compilazione e la presentazione di moduli.
- Il wallet in questo caso non serve solo a identificarsi, ma a scambiare dati tra amministrazioni in automatico. Se un'impresa cambia sede, il wallet aggiorna tutti i registri relativi.
- **Business:** Forte integrazione con il settore e-government e business. L'uso del wallet per firmare contratti aziendali è ormai prassi comune e consolidata nel Paese.

CLUSTER 3: IL DILEMMA NORDICO E I MERCATI MATURI

I Paesi nordici affrontano il c.d. "paradosso dell'innovatore". Avendo ormai 15-20 anni fa effettuato un processo di digitalizzazione partendo dall'identità tramite banche private con il sistema "BankID", ora faticano a introdurre un wallet di Stato che rispetti i requisiti di sovranità di eIDAS 2.0 senza distruggere l'esperienza utente esistente, che è consolidata nelle abitudini del cittadino.

SVEZIA: la battaglia contro il monopolio privato

- **Stato di Realizzazione:** Situazione critica. **BankID** (privato nato da un consorzio di banche) detiene il 99% del mercato. Tuttavia, eIDAS 2.0 richiede un wallet pubblico o sotto controllo pubblico, garantito al livello più alto.
- **Azione Governativa:** Il governo ha incaricato l'Agenzia DIGG e la Polizia di Stato di sviluppare un'e-ID di Stato, un documento unico digitale per i cittadini. Al 2026, il progetto è ancora in fase di sviluppo.
- **Il vero problema** è che, per come è stato realizzato, il wallet statale rischia di essere un "prodotto per le fasce di popolazione più povere", che non hanno un conto bancario o comunque non usano le soluzioni sofisticate. La maggior parte dei cittadini svedesi continua a usare BankID, e nel futuro si presuppone userà sempre questa app, a meno che non venga modificata e magari si evolva in uno standard di wallet EUDI, processo complesso per i requisiti di governance richiesti dalla normativa europea Eudi.
- **Mercato:** C'è spazio per challenger come **Freja eID**, che cerca di posizionarsi come alternativa approvata dallo Stato.

DANIMARCA: partnership pubblico-privata per lo sviluppo di AltID

- **Stato di Realizzazione:** La Danimarca ha pragmaticamente scelto di esternalizzare tutto il processo di sviluppo del wallet nazionale. L'Agenzia per il Governo Digitale (DIGST) ha appaltato a **Signicat** (leader europeo nelle soluzioni di identità) lo sviluppo dell'infrastruttura del wallet, che si affiancherà a **MitID**.
- **Innovazione:** Uso della tecnologia **ReadID** per leggere il chip del passaporto via NFC durante l'attivazione, garantendo un tasso di digitalizzazione tra i più alti registrati dai Paesi europei.
- **Lancio:** Previsto per la primavera 2026 come "**AltID**" (nome provvisorio/funzionale nel report), focalizzato inizialmente sulla verifica dell'età e documenti di guida.

FINLANDIA: pragmatismo puro

- **Stato di Realizzazione:** L'agenzia **DVV** sta sviluppando il wallet nazionale, con rilascio previsto a fine 2026.
- **Approccio:** La Finlandia vede il wallet non come sostituto, ma come complemento ai documenti fisici. Forte focus sull'ecosistema aperto: permettere a terze parti (es. aziende di trasporti, organizzatori di eventi) di emettere "attributi" nel wallet statale.

NORVEGIA (EEA): il wallet sui pagamenti

- **Stato di Realizzazione:** Pur non facendo parte della UE, la Norvegia segue il regolamento eIDAS ed è stata uno dei Paesi promotori e con un ruolo chiave nel Consorzio NOBID, che è focalizzato sui pagamenti digitali.
- **Strategia:** Il wallet norvegese punta, nel 2026, a integrare **BankAxept** (circuito di debito nazionale) per permettere pagamenti online a costi inferiori rispetto a Visa/Mastercard. È una mossa con una strategia chiara per contrastare il costo delle commissioni dei circuiti internazionali di pagamento.

CLUSTER 4: GLI SFIDANTI DELL'EST E DEL CENTRO

POLONIA: il gigante mobile - mObywateł

La Polonia contende all'Italia il titolo di leader per volumi.

- **Stato di Realizzazione:** L'app **mObywateł** è un fenomeno di massa. La versione 2.0 è già equiparata per legge al documento fisico in Polonia. Per il 2026, il governo sta sviluppando **mObywateł 3.0** specificamente per la conformità transfrontaliera EUDI.
- **Legislazione:** Varsavia ha agito con decisione legislativa, eliminando ogni ambiguità sull'accettazione dei documenti digitali.
- **Impatto Business:** L'app integra servizi che vanno oltre l'identità: pagamenti di tasse, punti patente, ricette mediche, biglietti treni. È diventata una "Super App" di servizi al cittadino, un modello che molti altri Paesi stanno copiando.

REPUBBLICA CECA: eDoklady

- **Stato di Realizzazione:** L'app **eDoklady** è stata lanciata a inizio 2024. Nonostante problemi iniziali di architettura e di server, ha raggiunto un'adozione molto rapida tra la cittadinanza con una grande diffusione.
- **Strategia:** Obbligo progressivo di accettazione per le PA (Polizia subito, Comuni dopo). Nel 2026, l'Agenzia Digitale (DIA) lavora alla piena integrazione ed interoperabilità europea. È un sistema centralizzato classico, efficiente.

ESTONIA: il reset strategico ed il sorprendente ritardo

- **Stato di Realizzazione:** Sorprendentemente *in ritardo sul mobile*. L'Estonia ha tentato di adattare l'app ucraina "Diia" per creare "**mRiik**", ma il progetto è stato fermato e riavviato per problemi di sovranità del codice e costi. Al 2026, l'Estonia sta sviluppando una soluzione nativa con **Cybernetica**, integrata con il suo famoso sistema X-Road.
- **Lezione:** Anche i leader digitali nella trasformazione digitale come l'Estonia - patria dell'adozione massima dei pagamenti digitali e della blockchain -

possono fallire se tentano di importare soluzioni "chiavi in mano" **senza adattarle** ai requisiti del regolamento EUDI che sono stringenti e precisi.

LETTONIA e LITUANIA

- **Lettonia:** Ha concluso il pilot NOBID nel 2025. L'app **eParaksts mobile** verrà aggiornata per diventare il wallet nazionale entro fine 2026.
- **Lituania:** Segue un percorso simile, con forte integrazione dei servizi bancari al wallet nazionale lituano.

CLUSTER 5: BENELUX ED IRLANDA (INNOVAZIONE E TRASPARENZA)

PAESI BASSI: la via dell'Open Source e NL Wallet

- **Stato di Realizzazione:** I Paesi Bassi hanno scelto la trasparenza radicale. Il "**NL Wallet**" è sviluppato in modalità **Open Source**, con codice pubblicato su GitHub.
- **Filosofia:** "Trust through transparency". Per vincere lo scetticismo di una popolazione molto attenta alla privacy, il governo mostra ogni riga di codice. Il wallet è minimalista, focalizzato sulla minimizzazione dei dati (Selective Disclosure). Non vuole essere una Super App, ma un portafoglio puro.

BELGIO: il confronto pubblico privato e l'adozione di MyGov.be

- **Stato di Realizzazione:** Il Belgio viveva nel monopolio di **itsme** (privato). Il governo ha lanciato "**MyGov.be**" nel 2025/2026 come **wallet di stato alternativo e sovrano**.
- **Conflitto:** È in corso una battaglia commerciale e politica. **itsme** è amato e diffuso, ma **MyGov.be è l'unico che garantisce il pieno controllo statale** richiesto dall'UE. Probabilmente coesisteranno, con MyGov.be usato per documenti ufficiali e itsme per banche/login rapidi.

IRLANDA: il test per le Big Tech e la diffusione di Government Digital Wallet

- **Stato di Realizzazione:** Pilot concluso con successo nel 2025 su dipendenti pubblici. Lancio pubblico del "**Government Digital Wallet**" previsto nel 2026.
- **Importanza Strategica:** Dublino è la sede europea di Google, Meta, Apple. L'implementazione irlandese è osservata speciale: se l'interoperabilità funziona qui, funziona ovunque, vista la diffusione della maggior parte delle sedi europee delle bigtech americane. L'Irlanda è sotto pressione per garantire che il suo wallet non sia ostacolato dagli OS mobili americani e sia sovrano ed autonomo.

5. Tabelle Comparative di Sintesi

Le seguenti due tavole offrono una visione sinottica dello stato dell'arte al gennaio 2026.

Tabella 1: Modelli di Governance e Stato Tecnico (Top 10 Economie Analizzate)

EUDI WALLET IMPLEMENTATION STATUS ACROSS EUROPE: GOVERNANCE & REGULATORY PROGRESS				
GOVERNANCE MODELS:		REGULATORY STATUS (eIDAS 2):		
🇮🇹 Italy	📱 IT-Wallet	🏦 Centralized	📄 PagoPA, IPZS	🟢 Complete
🇩🇪 Germany	📱 BundesIdent +	🕸️ Federated	📄 SPRIND, Bundesdr.	🟡 In Finalization
🇫🇷 France	📱 France Identité	🏦 Centralized	📄 ANSSI, IN Groupe	🟢 Complete
🇪🇸 Spain	📱 Mi Carpeta	🕸️ Hybrid	📄 FNMT, Regions	🟡 Advanced
🇵🇱 Poland	📱 mObywatel 3.0	🏦 Centralized	📄 COI (Gov Tech)	🟢 Complete
🇳🇱 Netherlands	📱 NL Wallet	🔒 Open Source	📄 MinBZK, Comm.	🟠 In Progress
🇧🇪 Belgium	📱 MyGov.be	🏦 Centralized	📄 FPS BOSA	🟡 Advanced
🇸🇪 Sweden	📱 Statlig e-leg.	🔒 Public	📄 DIGG, Police	🟠 In Review
🇬🇷 Greece	📱 Gov.gr Wallet	🏦 Centralized	📄 GRNET, Ministry	🟢 Complete
🇦🇹 Austria	📱 ID Austria	🏦 Centralized	📄 A-SIT, OSD	🟢 Complete

Nella successiva analisi abbiamo sintetizzato per ogni settore i rischi e le opportunità dall'adozione del Wallet nel periodo 2026 e 2027.

Tabella 2: Analisi dei Rischi e Opportunità per Settore (2026-2027)

L'IMPATTO STRATEGICO DELL'EUDI WALLET SUI SETTORI CHIAVE DI MERCATO			
LEGENDA LIVELLI DI IMPATTO: 🟥 Critico / Molto Alto 🟠 Alto 🟡 Medio. ICONE INDICATORI: ⚠️ = Rischio Principale 📈 = Opportunità di Mercato.			
Settore	Impatto EUDI Wallet	Rischio Principale	Opportunità di Mercato
🏦 Banche	🟠 Alto (Disintermediazione)	⚠️ Perdita touchpoint cliente ("Top of Wallet")	📈 Risparmio su costi KYC/AML (stimato -80%)
📱 Big Tech	🟥 Critico (Concorrenza)	⚠️ EUDI forza l'apertura dei chip NFC (iPhone)	📈 Integrazione wallet nei servizi Apple/Google
📶 Telco	🟡 Medio (Onboarding)	⚠️ Irrilevanza delle SIM come identity root	📈 Attivazione SIM istantanea anti-frode (SIM swap)
🔒 QTSP / Vendor	🟥 Molto Alto (Boom)	⚠️ Commoditizzazione dei servizi base	📈 Vendita gateway/API di integrazione ai corporate

6. Analisi finanziaria e industriale: chi vince e chi perde tra i modelli europei di wallet?

6.1 Il mercato dei "Gateway Provider"

Con l'obbligo di accettazione dell'Eudi Wallet che scatta a gennaio 2027 per migliaia di aziende, **si è aperto un mercato enorme per l'integrazione**. Le aziende non costruiranno connessioni singole con 27 wallet diversi, ma si rivolgeranno ad aggregatori e vincerà la competizione quello più stabile e che garantirà massima interoperabilità.

Aziende come **Signicat, Intesi Group, Namirial, Thales e IDnow** stanno vivendo un boom. Sono i "venditori di picconi" nella corsa all'oro. Forniscono un'unica API che permette a una banca tedesca di accettare un wallet portoghese o polacco senza dover gestire la complessità crittografica sottostante.

6.2 La minaccia per le banche retail

Le banche europee hanno vissuto per decenni potendo far conto sulla rendita di posizione data dall'essere i garanti dell'identità (spesso emettendo SPID o BankID). L'EUDI Wallet statale rompe questo legame. Se un cittadino usa il wallet pubblico per loggarsi ovunque, l'app bancaria perde frequenza d'uso.

Tuttavia, c'è un "silver lining" da considerare: *i costi di compliance*. Le multe per KYC inadeguato (antiriciclaggio) costano miliardi alle banche. Delegare l'identificazione certa allo Stato tramite il wallet scarica parte di questa responsabilità e riduce i costi operativi di onboarding a frazioni di euro.

6.3 La Battaglia sull'Hardware: il dibattito tra Apple vs UE

Uno dei punti più caldi del 2026 è l'accesso al "**Secure Element**" (il chip sicuro) degli smartphone. eIDAS 2.0, combinato con il Digital Markets Act (DMA), ha costretto Apple ad aprire l'NFC dell'iPhone a terze parti in Europa.

Questo permette ai wallet statali (come France Identité o IT-Wallet) di operare con la stessa sicurezza e fluidità di Apple Pay. È una vittoria politica e tecnica monumentale per Bruxelles, che spezza il duopolio hardware USA dei due giganti Apple e Google.

7. Conclusioni e panorama per il 2030

Al termine di questa analisi comparativa, emergono tre tendenze ineluttabili che definiscono il panorama europeo del 2026:

1. **L'Europa a Due Velocità:** I Paesi del Mediterraneo (Italia, Grecia, Spagna) e dell'Est (Polonia) stanno guidando l'implementazione con soluzioni

centralizzate, pragmatiche e orientate all'utente. I paesi del Nord, paradossalmente frenati dai loro successi passati e da strutture di mercato private rigide, stanno rincorrendo per adattarsi al nuovo paradigma pubblico.

2. **Privacy come Asset Finanziario:** La Selective Disclosure non è solo etica, è business. Le aziende che adotteranno il wallet per prime potranno commercializzare la loro "leggerezza" sui dati come vantaggio competitivo e ridurre i premi assicurativi cyber.
3. **Verso l'Invisibilità:** L'obiettivo finale non è l'app in sé, ma l'infrastruttura. Entro il 2030, l'uso dell'EUDI Wallet sarà invisibile come l'uso del GPS oggi. Sarà il layer sottostante che abilita ogni transazione digitale, dal noleggio di un'auto alla firma di un mutuo, creando un vero Mercato Unico Digitale privo di attriti.

Per gli investitori e i decisori aziendali, il messaggio è chiaro: il 2026 è l'anno dell'integrazione. Chi aspetta il 2027 per adeguarsi si troverà a gestire un ritardo tecnologico insostenibile in un mercato che avrà già standardizzato la fiducia digitale.

Fonti basate sulla normativa UE vigente, report dei consorzi LSP (POTENTIAL, NOBID, DC4EU) e analisi dei portali governativi nazionali.

- What are the Large Scale Pilot Projects - EU Digital Identity Wallet - European Commission
- The European Digital Identity Wallet - Robert Bosch Stiftung
- EUDI Wallets – Only One Year to Launch - Intesi Group